

VirtusCinema

LA BANDA

10/11 OTTOBRE

IL DIVO

17/18 OTTOBRE

SIGNORI-
NAEFFE

24/25 OTTOBRE

L'ANNO IN CUI I
MIEI GENITORI
ANDARONO IN
VACANZA

31 OTT. / 1 NOV.



Regia

Paolo Sorrentino

Sceneggiatura

Paolo Sorrentino

Interpreti

Toni Servillo,
Anna Bonaiuto,
Piera Degli Esposti,
Flavio Bucci

Durata

110 min.

Montaggio

Cristiano Travaglioli

Musiche

Teho Teardo

Fotografia

Luca Bigazzi

Paese, Anno

Italia, Francia 2008

Produzione

Francesca Cima,
Nicola Giuliano,
Andrea Occhipinti,
Arturo Paglia,
Isabella Cucuzza

Distribuzione

Lucky Red

A Roma, all'alba, quando tutti dormono, c'è un uomo che non dorme. Quell'uomo si chiama Giulio Andreotti. Non dorme perché deve lavorare, scrivere libri, fare vita mondana e, in ultima analisi, pregare. Pacato, sornione, imperscrutabile, Andreotti è al potere da quattro decenni. Agli inizi degli anni novanta, senza arroganza e senza umiltà, immobile e sussurrante, avanza verso il settimo mandato come Presidente del Consiglio.

Alla soglia dei settant'anni, non teme nessuno e non sa cosa sia il timore.

Giulio Andreotti, con i suoi sette mandati da Presidente del Consiglio, i suoi ministeri, la sua carica di senatore a vita, il "divo Giulio", come lo ha ribattezzato per primo il giornalista Mino Pecorelli, è al potere da quando esiste la Repubblica. Immobile. Il film di Paolo Sorrentino si apre con una citazione che sembra un avvertimento: se non potete parlare bene di una persona, non parlatene. Sorrentino parla di Andreotti, e non ne parla bene. Ma sono in pochi ad aver fatto il contrario negli ultimi 60 anni, salvo esprimere la propria indignazione alla condanna per l'omicidio Pecorelli, annullata dalla Cassazione con gran sollievo del mondo politico. Nella reazione del Paese e dei suoi rappresentanti, c'è tutto il senso della figura di Andreotti: buono o cattivo, simpatico o antipatico, Andreotti è l'Italia che si rifiuta di guardarsi in uno specchio che le dica "colpevole". Andreotti è il divo, immobile, di decenni di immobilismo democristiano, che hanno visto la morte di Aldo Moro, la crescita del potere della P2, omicidi, finti suicidi, stragi. Andreotti è rimasto in alto per tutto il tempo, senza essere sfiorato nemmeno da Tangentopoli. Dice bene il sottotitolo del film, "la spettacolare vita di Giulio Andreotti".

Per tutta la prima parte del film, davvero splendida, la marcata impronta stilistica di Sorrentino e le musiche rock gestite da Teho Teardo fanno da contrappunto ai movimenti lenti del divo, ai suoi silenzi, al suo fingere di non essere protagonista, preferendo giocare con le parole, lasciando volutamente in una grande ambiguità quelli che sono i retroscena, su quella che è la verità. Andreotti viene delineato con una precisione, una meticolosità della quale non si deve render merito soltanto al regista, ma soprattutto ad uno straordinario Toni Servillo, la cui somiglianza nei primi minuti è impressionante. L'espressione del viso, la postura, la camminata, la flemma, oltre ovviamente alla gobba ed alle orecchie: tutto corrisponde all'originale, e il discorso, con minor precisione, vale anche per tutti gli altri interpreti, anche per quelli – come Paolo Graziosi (Aldo Moro) – per i quali non si è puntato su una rassomiglianza fisica perfetta. Nell'aprile del '91 Andreotti costituisce il settimo governo da lui presieduto, ultimo passo prima della probabile elezione a Presidente della Repubblica; dopo meno di due anni il panorama è capovolto, con l'esplosione di Tangentopoli e la strage di Capaci, l'elezione di Oscar Luigi Scalfaro e l'arresto di Totò Riina. Andreotti non è più in alto, ma non accetta di crollare. In questa seconda parte il divo è come preda degli eventi, non è più necessaria l'assistenza del regista perché la trama evolve autonomamente, il crollo generale che sembrava preludere al crollo più rumoroso detta il ritmo della narrazione; al centro, lo stesso uomo di dieci anni prima, di venti anni prima, di cinquanta anni prima.

Vincitore del Premio della Giuria al 61° Festival di Cannes.

FORUM

TI E' PIACIUTO QUESTO FILM? NON TI E' PIACIUTO PER NIENTE? TI HA COLPITO?
SE VUOI DIRE LA TUA SUL FILM CHE HAI VISTO, VAI SUL SITO

WWW.VIRTUSCINEMA.IT

E PARTECIPA AL NOSTRO **FORUM**: UNO SPAZIO LIBERO AL QUALE TUTTI POSSONO PARTECIPARE
PER SCAMBIARSI OPINIONI SUI FILM VISTI AL VIRTUS CINEMA!

E SE VUOI ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO SULLA NOSTRA PROGRAMMAZIONE, ISCRIVITI
ALLA NOSTRA **NEWSLETTER**: OGNI SETTIMANA RICEVERAI UNA EMAIL CON I FILM DEL WEEK-END!
TI ASPETTIAMO!



FESTIVAL DE CANNES
JURY PRIZE